

quattro batterie da montagna che percorrevano circa 100 chilometri in due giorni e mezzo.

Il 29 ottobre la divisione riceve ordine dal principe Alessandro (op. 410) di prepararsi a muovere in collegamento colla I armata e di proteggersi verso Debar. All'indomani un altro ordine (op. 420) le prescrive di trovarsi entro il 31 sulle posizioni di Drvenik e di minacciare colla cavalleria la strada Bitolj-Ohrid. La divisione presenta una forza di 20.773 uomini con 14.492 fucili, 36 pezzi, 26 mitragliatrici e 1193 sciabole.

3) BATTAGLIA DI BITOLJ (1) (Vedi schizzi 8 e 9).

L'orrendo stato delle strade, la forte nevicata, le difficoltà dei rifornimenti, hanno imposto una pausa alla I armata serba dopo il combattimento di Alinci; riescono particolarmente penosi i traini delle batterie pesanti pei quali si impiegano i buoi.

Sotto la direzione del comandante del genio dell'armata i zappatori riattano la rotabile Krivo'ak-Prilep; una base logistica è preparata a Prilep. Il 26 ottobre arriva dalla Serbia a Veles il primo treno di viveri.

Il 26 il principe Alessandro chiede al V. K. di impiegare la divisione Timok II per le operazioni campali e reparti del III bando per sostituire questa unità nella guardia delle retrovie.

Il 26 e 27 ottobre l'armata entra in collegamento colla divisione Morava II verso Kičevo, come abbiamo detto.

In vista dell'avanzata verso Bitolj il 28 ottobre anche la divisione Danubio I sale dalla valle del Vardar a Priep dove all'indomani si insedia il Q. G. della I armata.

---

(1) A proposito di questa battaglia la relazione ufficiale bulgara sulla guerra contro i turchi (vol. VI, pag. 203 e seguenti) differenzia in alcuni punti dalle versioni serbe. Le discordanze riguardano anche le date di alcuni episodi. I punti controversi sono stati controllati sulle memorie di Zeki pasa e con indagini fatte dal capitano di stato maggiore Milan I. Prosen fra ufficiali serbi che parteciparono alle operazioni.